

Domenica 17 novembre XXXIII Domenica TO	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Celestino Zeni (ann) – d. Gianvittore Corona e genitori d. Marino Bettega e fratelli – defunti fam. Andrea Cosner d. Guerrino Sartor (ann) – d. Celeste Zeni, Maria e Angelo d. Andrea e Giampietro Bettega – d. Michele, Marino e sorelle Dalla Sega defunti fam. Giuseppe Volcan – d. Antonia e Bortolo Zeni d. Andrea e Maria Alberti – d. Aldo Orler Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano
Domenica 17 novembre XXXIII Domenica TO	Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr: defunti Bettega e Meneghel – d. Lina Cosner – d. Daniele Moz d. Giovanni e Maria Bettega (Sterlina) - d. Olimpia Gaio (ann) d. Francesco e Margherita Bettega (Belo) d. Giuseppe e Domenica Bettega (Maestri) d. Annunziata Carraturo e Giuseppe Bonocore (ann)
Lunedì 18 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) d. Mario Corona – d. Alma e Dario Bott – d. Umberto Dalla Santa
Martedì 19 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: Secondo intenzione offerenti del capitello della Madonna del Sass d. Donato e Maria – defunti Zugliani e Orler
Mercoledì 20 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) d. Bruno Orsega, Silvia, Gigi e Vittorio – d. Pino Meroni, Rosalba e Piero d. Maria Maddalena Bettega (ann) Ore 20.00: Veglia per i cresimandi, padrini, madrine e famiglie a Mezzano
Giovedì 21 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano: d. Francesco, Ida e Luciano Marin – d. Pierfranco Bettega d. Angelina e Candido Pistoia (ann) - defunti Orler e Corona d. Luigi e Antonia Zugliani - d. Remigio e Maria Paccagnel
Venerdì 22 novembre	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: (sala ex comune) d. Martino Lucian – d. Nadia – d. Lisetta e Agostino Bettega d. Giovanni Piron e Edda
Sabato 23 novembre	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: d. Antonia e Vigilio Zorteo – defunti Zugliani e Volcan
Domenica 24 novembre XXXIV Domenica TO Cristo Re	Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano: d. Giovanni Romagna – defunti Romagna e Bettega d. Dorina Romagna e Giacomo Corona – defunti famiglia Bez d. Giovanni Paccagnel – d. Aldo Orler – d. Abele Simion d. Caterina Svaizer e Guido Marin (ann) - d. Rina Burigo Raffael (ann) d. Margherita Raffael e Domenico (ann) ORE 10.30 SANTA MESSA A MEZZANO CON LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE
Domenica 24 novembre XXXIV Domenica TO Cristo Re	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: d. Raffaele Carraturo e Genoveffa Peluso d. Francesco e Margherita Bettega (Belo) - d. Olimpia e Tita Doff d. Albino e Luigia Furlan



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
"Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

www.parrocchieprimierovanoi.it

ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO

MARTEDÌ 8.30 – 11.00

MERCOLEDÌ 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

DON NICOLA RICEVE ALL'ORATORIO DI MEZZANO

IL VENERDÌ DALLE 16.00 ALLE 17.30

DOMENICA XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO 17 novembre 2019

Il fine non è la fine!

A cura di don Carlo Tisot

Leggere ed ascoltare notizie di cronaca o di politica induce alla depressione. In Italia si litiga, ad Hong Kong si manifesta e si incendia, in Cile si uccide. La rissosità è assurda a stile di vita. La crisi inchioda le famiglie ed impedisce di guardare verso il futuro. In questi tempi cupi un po' ci si affida alla fede, ma molto di più agli indovini, ai cartomanti, ai tuttologi, ai santoni. Anche qualche veggente cattolico assicura che siamo negli ultimi tempi. Luca ci parla non della fine, ma del fine, non dell'implosione del mondo, ma del senso della storia e ci invita a capirla e a saperla leggere. Gesù dice: "Sta sereno, cambia il tuo sguardo, cambia te stesso, cambia il mondo". Guardiamo le cose positive che l'umanità riesce, nonostante tutto a produrre: guardiamo il creato che suscita sempre stupore; guardiamo al Regno di Dio che avanza nei cuori; guardiamo in noi stessi e rendiamoci conto di quanto bene il Signore, è riuscito a compiere in tutti gli anni della nostra vita. E quanto amore viene donato ogni giorno da tantissime persone che si dedicano agli altri meno fortunati. Non scoraggiamoci. La fatica può essere occasione per crescere, per credere. La fede si affina nella prova, diventa più trasparente e la trasparenza ci fa essere testimoni di Dio. Perseveriamo nel nostro cammino, lasciamoci spingere dall'amore, dalla voglia di prendersi cura dell'altro,

di fare il bene, di essere utili, impegnati e soddisfatti. Impegniamoci per quelle cose che non vedremo mai realizzarsi completamente: la giustizia, la verità, la fraternità, la collaborazione fraterna. Anche se già sappiamo che possiamo fallire o i nostri occhi non ne vedranno il compimento. Questa faticosa certezza ci viene dalla fiducia nel destino buono della creazione e dell'umanità che Gesù ci ha guadagnato a caro prezzo. Questa certezza e questo impegno rendono la nostra vita piena di senso e di significato. Moro diceva: "Forse il destino dell'uomo non è di realizzare pienamente la giustizia, ma di avere sempre della giustizia fame e sete".

RICONOSCERE LA PROPRIA VERITÀ'

A cura delle monache clarisse cappuccine

Le apparizioni di Dio più significative, nella Scrittura, dal Sinai alla Pentecoste, sono accompagnate dal fuoco. Il fuoco illumina, e perciò "giudica"; brucia, quindi "corregge"; scalda, cioè "conforta" e fa crescere.

Si capisce così come ogni venuta del Signore sia associata a un giudizio che non è necessariamente e solo negativo, ma un momento in cui si è chiamati a riconoscere la propria verità. Nel bene e nel male.

Ci sono poi avvenimenti particolarmente capaci di farci cogliere questa venuta del Signore per la loro drammaticità, tanto che ne parliamo come della "fine del mondo". In realtà sono piuttosto la fine di un mondo. La caduta dell'impero romano, per esempio, parve la fine del mondo a sant'Agostino, mentre era appunto un mondo che finiva.

Allo stesso modo la caduta di Gerusalemme nel 70 d.C. e la distruzione del Tempio con la rovina delle "belle pietre", che erano fonte di stupore anche per gli occupanti Romani, hanno dato il tragico senso della fine a Luca, alla sua generazione e soprattutto agli Ebrei, per secoli.

Chi è stato a Gerusalemme sa che solo un Muro resta di quel Tempio e nel Muro poche pietre originali di quelle che anche Gesù e i suoi hanno visto. Esso è rimasto in piedi perché secondo il Talmud fu costruito col denaro dato dai poveri. Anche noi, solo da poveri, possiamo reggere il fuoco del giorno del Signore. Luca descrive ancora quelli che saranno i momenti e i fatti cruciali di questo giorno nei termini tipici della letteratura apocalittica, evocando inoltre coloro che verranno spacciandosi per falsi messia. In mezzo alle persecuzioni si scatenerà anche un conflitto che dividerà le famiglie, comprese le nefaste denunce che un membro può fare dell'altro – e proprio questo è sempre accaduto nei tempi di persecuzione, anche in epoche recenti. A noi è chiesta la perseveranza, ossia di continuare

a vivere la nostra dimensione quotidiana, qui e adesso, sapendo che ogni momento può essere decisivo.

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

Dal messaggio per IIIª Giornata mondiale dei poveri di Papa Francesco

"Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ricchezze a danno di quanti si lasciano fuori – afferma poi Papa Francesco – ma non sarà così per sempre. Il *giorno del Signore*, come descritto dai profeti, distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo".

Il Santo Padre invita tutti a mettere "da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche" e a fissare "lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa".

"A volte – conclude il Messaggio – basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo".

Si ricorda alle persone interessate, di tutta l'Unità pastorale, il **CORSO PER LETTORI** organizzato in collaborazione con la diocesi, nei seguenti mercoledì: 27/11; 4/12; 11/12 alle ore 20.30 all'oratorio di Pieve. Per motivi organizzativi confermare la propria presenza (telefonata o messaggio al n. 348.9260212) al diacono Alessandro **ENTRO** mercoledì 20 novembre.

- Mercoledì 20 novembre alle 20.00 a Mezzano, **veglia in preparazione alla cresima per i ragazzi, genitori e padrini** con la possibilità delle confessioni individuali.
- Domenica 24 novembre alle 10.30 nella chiesa di Mezzano **celebrazione della Cresima per i ragazzi del Vanoi, Imèr e Mezzano**. Presiede la Cresima il Vescovo emerito di Trento Luigi Bressan. **La Messa nella chiesa di Imèr sarà alle 9.00**